

di Ylenia Fiorenza

Non ci sono dubbi. La situazione economica del Molise è difficile, ma non tragica, da suicidio. E' una Regione che non vuole affondare. I Molisani tengono duro. Seppure piccoli, i barlumi positivi, in mezzo ai tanti dati negativi, fanno ben sperare in una possibile e non lontana ripresa della Regione. E questa nota bisogna ribadirla per trarne incoraggiamento e prima di leggere certi dati raccapricciante. Ieri è stato reso noto il Rapporto annuale sulle economie del Molise. Tutti gli economisti molisani chiamati all'appello. Presenti il direttore della Banca d'Italia di Campobasso, Giuseppina Capozza, il magnifico Rettore dell'Unimol, Giovanni Cannata, il governatore della Regione, Michele Iorio, l'assessore regionale alla Programmazione, Gianfranco Vitagliano, il titolare del Servizio Statistiche economiche e finanziarie della Banca d'Italia Luigi Cannari e tanti altri espo-

Banca d'Italia: la crisi economica c'è Il Molise prova a resistere

nenti della politica locale. Cospicua anche la partecipazione giovanile. Un'analisi a livello territoriale fatta nei minimi dettagli è stata quella presen-

tata e discussa per ore presso l'Università degli Studi del Molise, dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si è riscontrata nel corso dell'anno 2011 una debolezza crescente nel settore delle imprese. Il mercato molisano annaspa, così come anche l'edilizia, i trasporti. Le linee produttive riportate nel rapporto sembrano non trovare spazi per uscire dalle difficoltà né



La presentazione del Rapporto sull'economia con il rettore Giovanni Cannata

per avviare processi di competitività per configurarsi ad un futuro più sereno. Il problema è che mancano fondi. Le famiglie diventano sempre più povere. La crisi finanziaria ha ridotto i posti di lavoro. Dappertutto. Ma il Molise chiede nuove strategie per vedere riaprirsi la strada dello proprio sviluppo. E' l'esempio di grande risolutezza riportata pubblicamente e con pas-

sione dalla manager Rossella Ferro, responsabile marketing di La Molisana, il gruppo imprenditoriale che si sta lasciando sfidare "dall'occupazione, più che dalla preoccupazione". Nel quaderno, dove è raccolto il fenomeno finanziario molisano, è illustrato infatti come i finanziamenti bancari alle imprese sono diminuiti, in misura più accentuata per le aziende più picco-

le. E a tal proposito il presidente del corso di laurea in Economia aziendale dell'Unimol, Alberto Franco Pozzolo, ha spiegato come però "la strategia economica di rivolgersi come Paese ai mercati dei Paesi più avanzati si stia per tutti rivelando in perdita, fallimentare". La spesa pubblica risente gravemente dei tagli imposti dal Governo italiano. Nel Molise la spesa in conto capitale è progressivamente aumentata nel triennio 2008-2010, perché è in gran parte costituita da investimenti fissi. Quel che occorre da oggi è tutelare maggiormente e con più responsabilità e informazione l'ambiente. Soprattutto è urgente valorizzare le capacità e le energie delle giovani generazioni, puntando sul

nuovo, sulla qualità sulla riduzione degli sprechi, aprendosi di più all'estero, incrementando così il settore turistico, tutelando e salvaguardando la sanità e le realtà ospedaliere, trovando risorse adeguate alle esigenze e all'efficienza dei servizi ai cittadini. In poche parole è quel che alla fine del convegno ha affermato nel suo breve saluto l'arcivescovo di Campobasso, mons. Giancarlo Bregantini, uomo di Chiesa sensibile e attento ai problemi sociali, dicendo che "un territorio si tutela se lo si sposa, se si ama invece di sfruttarlo e impoverirlo, con interventi e competenze sinergiche fondate sul bene comune, dove solo i valori costituiscono l'onestà e la credibilità necessari per rilanciare il Molise, l'Italia e le coscienze di tutti". Il Molise va avanti, nonostante tutto.